

Numero 05 - febbraio 2011

# CS etàinform@

la newsletter delle cooperative Età Insieme e CSR

*“L’educatore deve essere consapevole di portare la speranza. Cristo prima guardava, si commuoveva, aveva pietà, si muoveva a compassione, solo dopo faceva il miracolo. L’educatore può dare solo ciò che gli trabocca dal cuore. Occorre partire da un’inquietudine, dalla commozione che la partecipazione alla profondità delle cose ti arreca, portandoti il groppo alla gola e la stretta al cuore.*

*Saper decifrare la realtà; l’adulto è colui che il minor numero possibile di volte reagisce seguendo l’onda delle emozioni, ma che, leggendo tra le righe, scorge i fatti”*

**Silvio Cattarina**

(Tratto dal libro “Torniamo a Casa”)

## Non solo compiti narrato dai suoi protagonisti.

Per raccontare cos’è **“NON SOLO COMPITI”** è forse interessante iniziare proprio dal nome.

**“NON SOLO COMPITI”** è uno spazio fisico, ma soprattutto è uno spazio di persone: educatori e ragazzi. Cerchiamo di stare con i ragazzi nel loro percorso di crescita globale, aiutandoli a stare di fronte alla realtà di ogni giorno.

La didattica, fare i compiti, è così solo uno dei tanti strumenti utili attraverso i quali l’educatore crea e coltiva la relazione educativa.

Ma appunto, come dice il nome, nello sguardo globale sulla crescita del ragazzo, si ha ben chiaro che non ci sono solo i compiti, ma anche tutte **quelle attività che permettono una crescita armoniosa.**

Nocciolo del metodo educativo, diventa di conseguenza la “relazione” educativa, fondata sulla consapevolezza che al fondo di ogni cuore, di quello degli educatori e allo stesso tempo di quello dei ragazzi che trascorrono la loro

giornata al centro, ci sia il desiderio di felicità.

Il nostro compito diventa così quello di aiutare i ragazzi ad esprimere questo desiderio che il più delle volte rimane soffocato per via delle difficili condizioni di vita in cui si trovano. (Davide e Matteo)

*“Quando un educatore mi fa un complimento sento che almeno una volta nella mia vita ho fatto una cosa giusta; quando un educatore dice sempre le stesse cose mi annoio, però, se vengo ripreso per una cosa seria provo a capire un po’; se vengo ripreso per una stupidata non c’è nemmeno bisogno di farlo, perché mi accorgo da solo.” (A.)*

**Non Solo Compiti  
è l’espressione  
dell’amicizia  
che dal 1997 fino ad oggi  
ha accompagnato  
più di 200 ragazzi!**



# Il Centro Educativo Non Solo Compiti

La coop. Età Insieme gode relativamente a questo servizio di una convenzione con il Comune di Milano, il comune di Rho e con il Ministero di Grazia e Giustizia su invio dei quali accoglie minori segnalati dai servizi sociali.

Gestisce un insieme di centri territoriali diurni rivolti alle fasce d'età elementari, medie e superiori con l'obiettivo di essere valide alternative al collocamento residenziale.

## PROGETTO FILEMONE

Un progetto personalizzato in rapporto numerico di uno a uno rivolto al disagio più grave sia psicologico che sociale.

Accogliamo ragazzi inviati dai servizi terapeutici pubblici e privati.

## NSC DROP-OUT

Il progetto nasce per offrire ai ragazzi pluri-ripetenti o che hanno abbandonato la scuola, la possibilità di intraprendere nuovi percorsi

Attraverso

- Uscite sul territorio
- Tirocini lavorativi
- Laboratori espressivi e potenziamento delle competenze trasversali

## Non Solo Compiti “via CRETA”

Il gruppo di Via Creta 23 è il gruppo degli adolescenti. Attualmente i ragazzi accolti sono 15 e la loro età varia dai 14 ai 18 anni. La nostra è una comunità diurna e il lavoro comincia quando i ragazzi escono da scuola. Direzione Via Creta.

A volte vanno rincorsi. E se non si presentano entro una certa ora parte la telefonata di ricognizione: “Dove sei? Cosa fai? Cosa stai aspettando ad arrivare?”. Nella maggior parte delle volte arrivano.. perché si sentono voluti, desiderati. Perché si sentono parte di un gruppo che li cerca e li accoglie.

Si fanno attività interessanti per degli adolescenti.

Lunedì piscina; Martedì calcetto; Mercoledì laboratorio di cucina; Giovedì compiti e spesa; Venerdì compiti e gioco. Altre attività sono il cineforum, attività di gruppo sulle emozioni, attività di lettura del giornale, uscite varie. Sono tutti strumenti utili per aiutare i ragazzi a riflettere sulla propria situazione e a fare esperienza del bello che li circonda.

Ci sono momenti di colloqui individuali con l'educatore, in cui i ragazzi ridono, piangono, raccontano le loro esperienze e si prendono anche le ramanzine quando ne combinano qualcuna.

**Ma il principale strumento che gli educatori hanno a disposizione è la relazione e solo quella. Una relazione che si costruisce giorno per giorno e che deve combattere contro la diffidenza e l'incredulità di alcuni ragazzi che non hanno mai avuto figure adulte di riferimento di cui potevano fidarsi e a cui potevano affidarsi, affidare se se stessi e le loro paure e incertezze relative al difficile e irto percorso della crescita.** (Marco e Antonella)



*“La bontà dell'esperienza che conduciamo non dipende dall'organizzazione o dalle regole bensì dall'aspettativa originaria, ossia dall'attesa che ognuno ha nei confronti di ogni ragazzo”*

Silvio Cattarina

# I nostri progetti

## Non solo compiti: area penale “Opera e Dimora”

**Da tre anni in collaborazione con il Ufficio del Servizio Sociale Minori del Ministero di Grazia e Giustizia accogliamo i minori alle prese con procedimenti penali quali la “Messa alla Prova” o misure cautelari in attesa di processo.**

Proprio come dice la parola, il progetto NSC “Opera e dimora” offre ad alcuni ragazzi che nella vita hanno compiuto degli errori, un luogo accogliente in cui vivere e in cui darsi da fare per sé e per il prossimo, attraverso l’aiuto di noi educatori.

Ogni giorno nel mezzo del quartiere San Siro apriamo le porte del nostro centro ad una decina di adolescenti che ci vengono inviati dai servizi sociali perché hanno commesso un reato, oppure perché hanno forti problemi famigliari o psicologici, e quindi hanno bisogno di un adeguato sostegno educativo.

Alcuni di loro inoltre non vanno a scuola per cui trascorrono con noi tutta la giornata, dalle 9,30 alle 17,30, mentre gli altri arrivano per pranzo e restano per tutto il pomeriggio. Essi compongono il gruppo “Opera e dimora”, o più familiarmente sono il “Gruppetto”.

Tramite il nostro centro viene offerta ai ragazzi la possibilità di riflettere sui reati che hanno commesso dimostrando la volontà di cambiare in meglio durante un particolare periodo, detto Messa alla Prova, in cui la pena carceraria è sospesa. Se la Messa alla Prova, la cui durata viene stabilita dal Giudice dei Minori al momento del processo, va a buon fine, al minore viene cancellato il reato e la fedina penale torna pulita.

**Noi educatori siamo convinti che, per decidere di cambiare, questi ragazzi abbiano per prima cosa bisogno di qualcuno che gli voglia bene.**

Per questo organizziamo le nostre giornate e le nostre attività in modo che essi si sentano accolti in una famiglia.

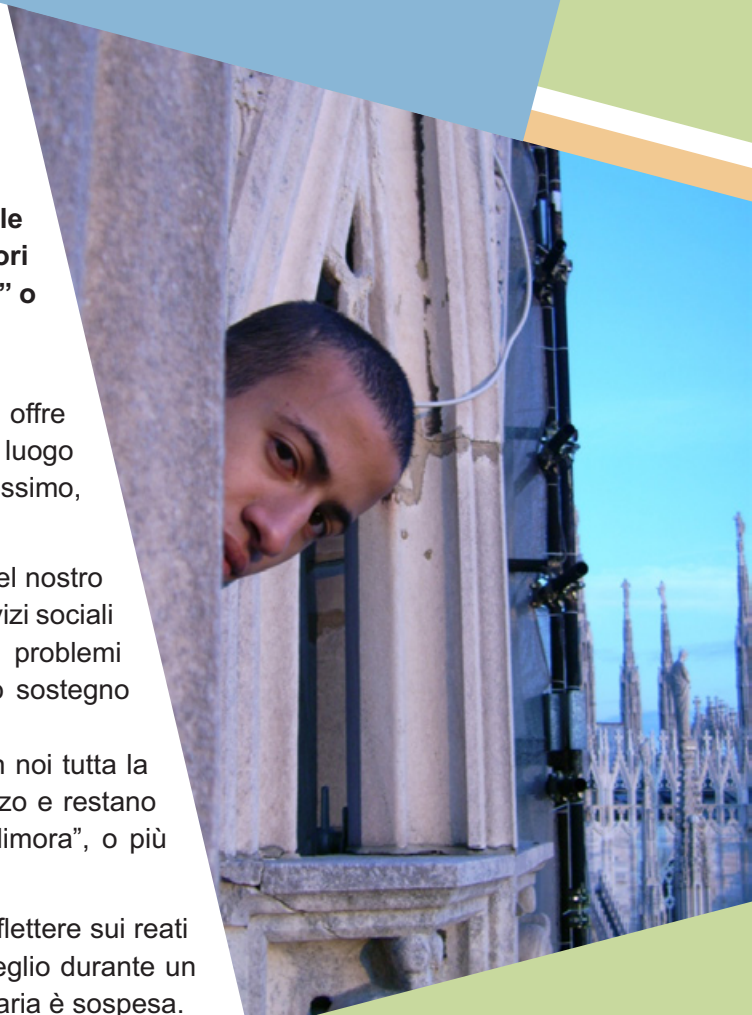
Durante queste giornate costruiamo lentamente la relazione con ciascuno di loro, cerchiamo di raccogliere i loro desideri e le fatiche che portano con sé, apriamo la possibilità di un confronto e di un dialogo che li spinga a trovare le ragioni per crescere scegliendo esempi positivi.

Non è sempre facile, anzi molte giornate sono faticose perché questi giovani spesso ci sfidano con il loro atteggiamenti e ci chiedono di accettarli comunque, nonostante i loro problemi. Noi chiediamo a loro insistentemente di seguirci, di fidarsi di noi. (Marco, Caterina e Giuseppe).

*“Spesso li accendevo, li spronavo, facevo sentire tutto il mio apprezzamento e il mio ardore. Anche se li giudicavo con durezza anche se li castigavo o toglievo loro qualcosa, alla fine li esaltavo.*

*Ci tenevo sempre che capissero che li onoravo, meritavano tutto: tutto il mondo doveva essere per loro”*

Silvio Cattarina



# Storie in Cooperativa

## Una storia: W., 17 anni

W. ha iniziato a frequentare il nostro centro dal giugno dell'anno scorso.

Il ragazzo porta sulle proprie spalle un'infanzia complicata. Entrambi i genitori sono immigrati e quando lui era ancora piccolo si sono separati: W. cresce con la madre in un appartamento nella periferia nord di Milano.

Dopo i 10 anni decide di non fare più lo "sfigato", diventando uno "che sa farsi rispettare", che non si fa mettere i piedi in testa da nessuno.

Da qui la frequentazione di brutte compagnie nel proprio quartiere ed i primi problemi a scuola: una bocciatura alle medie, una alle superiori, fino alla definitiva espulsione.

Il suo disagio, fatto di noia e di pessimi amici, cresce gradualmente e culmina con il reato nell'estate del 2010. W. e altri due amici cercano, senza successo, di rubare un telefonino ad un altro ragazzo e vengono arrestati. Non è una semplice bravata, è proprio l'ennesima azione di una banda che si organizza per compiere rapine, furti con una modalità di forte violenza verbale e fisica.

Dopo pochi giorni è con noi, al centro NSC del progetto "Opera e dimora", in attesa del processo.

W. dimostra un grande bisogno di adulti che si occupino davvero di lui, ricerca fin dal principio il rapporto con gli educatori: forse è proprio per questo che noi operatori ci sentiamo così legati a questo ragazzo.

W. si inserisce velocemente nel gruppo di ragazzi del nostro centro; ben presto rivela i propri pregi, ma anche i propri difetti: è un ragazzo vitale e spiritoso, che ama il calcio ed i laboratori di cucina, ma proprio non riesce ad essere puntuale e a reggere le regole che richiedono fatica ed impegno prolungato.

La preparazione del processo è un successo. W. riflette sul reato che ha commesso, è convinto di chiedere al giudice la Messa alla Prova per prendere in mano la propria vita e costruire un progetto per il proprio futuro. E la Messa alla Prova arriva: solo otto mesi, un record per i ragazzi di Non Solo Compiti!

W. si sente fortunato, entro pochi mesi potrà mettersi alle spalle il procedimento penale che lo riguarda.

Tutto sembra volgere per il meglio, quando però iniziano a farsi sentire le fatiche e tornano le vecchie tentazioni.

Negli ultimi tempi W. riprende a frequentare le solite compagnie, ogni sera fa tardi ed a volte si presenta al centro con i visibili segni delle mattate notturne.

Il suo umore diventa instabile, spesso è irascibile ed annoiato.

La mattina fatica a svegliarsi e le poche ore settimanali del corso di informatica che ha iniziato a frequentare sembrano interminabili.

Nonostante tutto non smette di confrontarsi con noi educatori, probabilmente perché dentro di sé sa che gli vogliamo bene anche quando siamo estremamente onesti e duri nel dirgli che in questo periodo si sta facendo del male, mettendo a repentaglio la buona riuscita del suo percorso penale, ma soprattutto il proprio futuro.

In questi giorni W. sta affrontando una difficile battaglia interiore, una vera e propria sfida per la sua vita: questo lo fa soffrire molto e lui strilla in tutti i modi il suo bisogno di essere contenuto, amato e guidato.

Qualsiasi scelta W. decida di prendere, sa che noi educatori siamo al suo fianco a faticare in questa sfida, perché questo ragazzo così vitale e poco puntuale, ci sta a cuore.

*"Come può il soffocato grido che è in fondo al loro cuore esplodere se non viene invocato dal fascino della bellezza?  
Non è il dolore, non si parte dal dolore, è l'amore che salva.  
Il nostro compito è quello di esprimere il desiderio di vita piena dentro le piccole cose di ogni giorno."*

Silvio Cattarina

# Ultime Notizie

## RSA L'OASI DI CERRO



Il 14 febbraio 2011 HOSPITAL GEST e CSR hanno dato l'avvio alla gestione dell'RSA OASI di Cerro Maggiore.

FIDUCIA E SERENITA'è lo slogan della struttura. 114 i posti letto.

La costruzione, di nuova fattura, nasce in un contesto rurale, adiacente all'uscita autostradale di Origgio. (Autostrada Mi/Va).

L'RSA nasce secondo la più moderna concezione di residenza sanitaria: nuove

apparecchiature di comunicazione (DECT, PC, TV collegabili al PC e DVD); presidi elettromedicali all'avanguardia tecnologica; ECG WIRELESS, monitor per parametri vitali; defibrillatore; da sottolineare il metodo di raccolta delle informazioni relative alla scelta dei pasti, che saranno effettuate tramite l'utilizzo di I POD in dotazione al personale sia di reparto che di cucina, al fine di facilitare la scelta per gli ospiti e l'organizzazione del lavoro.

Parte del personale attualmente in servizio è stato scelto tra operatori che già collaboravano con CSR, in modo di poter contare fin dall'inizio su un'equipe già affiatata.

Accanto all'accuratezza delle scelte tecniche l'RSA Oasi sceglie di mettere in primo piano la qualità di vita globale dell'ospite, dando ampio spazio alla presenza degli educatori e del lavoro dell'animazione, per facilitare l'aspetto umano e relazionale delle persone che ci vivono.

## NEWS

**Dal mese di gennaio 2011 si sono realizzate alcune variazioni della struttura organizzativa di CSR.**

Il loro comune denominatore è rappresentato dalla conferma di una strategia di investimento e di crescita, che passa dall'acquisizione di nuovi settori di intervento alla razionalizzazione e impulso di competenze già presenti.

- Il **Dott CARLO MARAZZINI** ha assunto il ruolo di **Direttore Sanitario di CSR**; dovrà assicurare il mantenimento degli standard sanitari dei servizi erogati, attraverso le opportune azioni di indirizzo, programmazione e controllo, nel rispetto delle normative esistenti.
- **PAOLA GUALTIERI** ha assunto il ruolo di **Responsabile del Settore Riabilitazione di CSR**. In tale ruolo dovrà assicurare la qualità dei servizi di fisioterapia e riabilitazione erogati.
- **BARTOLOMEO VANZETTI** ha assunto il ruolo di **Responsabile del Settore Psichiatria di CSR**. Attualmente gestisce il servizio erogato presso l'ICP di Sesto S.Giovanni; SPDC di Desio, il CRA di Cesano Maderno. Si tratta di un nuovo settore di intervento, nel quale nei prossimi anni potranno aprirsi nuove opportunità, che la Società intende cogliere anche grazie alla pluriennale esperienza maturata da Bartolomeo nel settore.
- **BARBARA PIROLA** ha assunto il ruolo di **Coordinatrice del servizio infermieristico e socio-assistenziale erogato presso la RSA Ferrario di Vanzago**. Anche questa commessa testimonia la volontà di CSR di proseguire e consolidarsi in un settore "tradizionale", ma non per questo meno importante per il nostro sviluppo futuro.

**PREMIATO IL PRESEPIO DI NON SOLO COMPITI:** è con orgoglio che gli educatori ed i ragazzi di Non Solo Compiti comunicano di aver vinto il concorso: *"Il presepio, via di evangelizzazione nella cultura popolare"*.

Di seguito la motivazione del premio: **AL CENTRO "NON SOLO COMPITI" DI VIA CRETA 23 PER LA REALIZZAZIONE DA PARTE DEI RAGAZZI CON GLI EDUCATORI DI UN BELLISSIMO PRESEPIO CHE CONDUCE AD UNA CONTEMPLAZIONE E COINVOLGE TUTTI IN QUELL'EVENTO DI SALVEZZA DI OGNI PERSONA"**



**Torniamo a casa**

**L'Imprevisto: storia di un pericolante e dei suoi ragazzi**

di Silvio Cattarina – Presidente Comunità terapeutica per minori "L'Imprevisto" - Ed. Itacalibri